

*Ceruti Antonio (a cura), Diarii udinesi dall'anno 1508 al 1541 di Leonardo e Gregorio Amaseo e Gio. Antonio Azio. Venezia, a spese della R. Deputazione veneta di storia patria, 1884, a pp. 241 - 242:*

«(giugno - luglio 1514) ... Moltiplicando adoncha le nove del ingrossarse de Todeschi, fo divulgato adì 20 zugno come li erano venuti in campagna, adì 21 come haveano preso Castel de Porpetto (Porpetto ndr), et doveano esser ale man cum li nostri circa lo vespro; et in quella sera siando discordia fra li nostri, miser Hieronimo Savorgnan licentiò tutti li contadini del Friuli, che erano circa da 4000, li quali poi adì 22 zugno zonseno in parte a Udene, narrando lo tutto, et per sublevare, se imputavano tutti che 'l signor Zuan Paulo Manfron non havea voluto affrontar li Todeschi: tamen pur esso era rimasto cum tutti li cavalli e fanterie de compagnia del magnifico proveditor miser Zuan Victuri (Vitturi ndr) in quelli contorni de Castello de Porpetto, per obviar che non intrasseno in Marano; et era cum loro fra cavalli grossi e lizieri 800 e altri tanti fanti, et s' accertava in tal zorno esserne zonti da Padua, mandati per lo signor Bertholamio (Bartolomeo d' Alviano ndr) con Vincenzo Sanvito, fanti 600.

Adì 23 (giugno ndr), che è hozi, de matina zonse in Udene lo proveditor, et narrò come era stato al contrasto cum li inimici, et fugato Gallo, capitano de cavalli ongari, et fugatolo fin dale fantarie, le qual supervenendo, fece resistentia talmente che lo fo forza retrarse, et maxime non siando seguitado dal MANfrone. Item disse esser nell' exercito de Todeschi cavalli 600 boni, et altri più de poco conto, et da mille cinquecento fanti valorosi, et da 400 schiavetti cernedaglia; capitano di cavalli lizieri Marco Cane, et disse volerse redur in Udene cum li cavalli lizieri, et lo Manfrone alla volta de Triviso; et in tal zorno andò li ambascadori de Udene a Venetia, zioè miser Rizado Fontanabona e ser Zanetto Lucadello.

Adì 25 (giugno) zonseno in Udene li fanti da Marano da 400; adì 26 andono a Civald, dove li Todeschi erano stati rebatuti dali cittadini in tal zorno, et interim l' exercito de san Marco stasene a Predemano.

Adì 4 lujo (luglio ndr) li Todeschi fo ditto esser retirati a Goritia (Gorizia ndr) per redurse d' atorno li monti a Verona, per esser partite le zente del papa dal campo de Spagnoli, che era ale Torrette apresso Vicenza, et quel de san Marco ale Brentelle apresso Padoa, et se mormorava che Spagnoli se ritireria a Verona. Item se diceva dela liga del re de Franza e d' Inghilterra et dele noce dela sorella del re d' Inghilterra, vidua del re di Scotia, in re di Franza; per modo che siando promosso miser Zuan Victuri cum li cavali restati cum lui in la Patria da 500 et fanti da 300 perfin a Casteglion, per obviar che Todeschi da forse cavalli 600 et da mille fanti, volseli invistir esso proveditor, et fo lo primo che li assaltò animosamente; ma per esser abandonato da stradiotti et homeni d' arme, che fuziteno, fo captivo de Todeschi, per esserli cascato lo cavallo sotto, et la fantaria fo rotta e malmenata, morti da circa 20, et circa gli altri tanti feriti, li altri gran parte fuziti et parte spogliati e lassati andar; et questo fo adì 13 lujo al levar del sol. Dapoi li Todeschi brusò alcune ville da li atorno, et fornito Marano, se retirò ala volta de Gradisca».